

DIOCESI DI TORTONA

Ufficio Catechistico / Azione Cattolica

E' NATA

LA

SPERANZA



Sussidio di accompagnamento per bambini e ragazzi nel tempo di Avvento

Anno 2024/C

LA PAROLA DEL VESCOVO GUIDO

*"In un paese di montagna, ogni anno si svolge una gara fra tutti gli abitanti: ciascuno cerca il primo fiore della primavera. Chi trova il primo fiore avrà vittoria e fortuna per tutto l'anno. Un anno, appena la neve si sciolse, tutti partirono per trovare il fiore. Verso la fine della giornata si sentì un grido:
E' qui, ho trovato il fiore!
Era la voce di un bambino.
Tutti corsero verso di lui, che stava battendo le mani dalla gioia. Il fiore era sbocciato tra le rocce in cima a un dirupo. Il bambino lo indicava con la mano, ma non era capace a prenderlo perché aveva paura. Cinque uomini portarono una corda: volevano legare il bambino e calarlo perché prendesse il fiore. Ma il bambino non voleva, perché aveva paura del burrone e che la corda si rompesse. Gli fecero vedere una corda più grossa e quindici uomini disposti a tenere la corda. A un certo momento il bambino terminò di piangere. Con una mano si asciugò le lacrime e disse:
Io andrò a prendere il fiore, se il mio papà terrà lui la corda!"*

Carissimi Bambini e Ragazzi,
nella gioia di augurare a tutti voi un sereno Avvento e un felice Natale, vi consegno un semplice racconto, che forse può aiutare voi e noi tutti. Non abbiamo nulla da temere e nessun burrone può farci paura, se Gesù tiene in mano per noi la corda della vita. Gesù, che nasce a Betlemme, è il Signore, è Dio. Con Lui che ci ama e ci porta sempre nel cuore, con Lui che è il nostro Salvatore, la nostra fiducia e la nostra speranza sono le compagne fedeli in ogni giorno della vita. Con tanto affetto vi abbraccio e vi benedico.

+ Guido

1° DICEMBRE



VANGELO (Lc 21,25-28. 34-36)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.

Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

MEDITIAMO...

Avvento: la radice latina di questa parola significa "arrivare accanto".

E' il tempo in cui tutto si fa più vicino: Dio all'umanità, io alla mia famiglia, ai miei amici ... al mio cuore.

Cerchiamo, allora, di abbreviare ogni distanza!

La pagina di Vangelo di oggi è drammatica. Ci saranno terremoti, carestie e guerre: sono i colori oscuri della storia di sempre.

Non pensiamo alla fine del mondo! *Gesù* ci dice: risollevatevi e alzate il capo ...

Attesa! Dio verrà e ci saranno tempi felici.

Il nostro cuore sia leggero, libero e forte: questo è l'augurio del Signore *Gesù*!

PREGHIERA

Verrà, se resisto.

Deve venire.

Sboccherà, non visto,
verrà d'improvviso.

Ecco, già viene il suo bisbigliare.

Il Signore *Gesù*

vuol essere per me

una realtà familiare,

come il pane sulla tavola,

come la luce del mattino,

come una carezza

all'inizio di ogni nuovo giorno.

IMPEGNO PER LA SETTIMANA

Signore, tieni "sveglio" il nostro cuore, perché possiamo essere pronti a gesti di perdono, a parole di tenerezza, ad espressioni di amicizia.

8 DICEMBRE

IMMACOLATA CONCENZIONE DELLA B.V. MARIA



VANGELO (Lc 1, 26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell' Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?».

³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell' Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia

ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio». ³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

MEDITIAMO...

La protagonista di questa pagina è Maria, promessa sposa di Giuseppe: la scena si svolge in un piccolo villaggio della Galilea.

Il racconto centrale è dominato dal messaggio dell'angelo Gabriele. "Rallegrati, piena di grazia! Il Signore è con te".

La disponibilità di Maria traspare dalla sua ultima risposta: "Sono la serva del Signore ... avvenga a me ciò che hai detto".

PREGHIERA

Tu, mio Dio,
affaticato attorno alla pianta della mia vita,
tu poti, zappi e spera
nei miei fiori e nei miei frutti,
perché la vita sbocci in pienezza.
La tua gioia sia in me
e la mia gioia sia piena.
Dio ...
il cui nome è gioia e libertà!

IMPEGNO PER LA SETTIMANA

Terremo sempre vivo in noi il desiderio di tendere alle cose belle e pure della vita; ti pregheremo ogni sera, Signore, come un Padre che ci toglie ogni paura e sa immergerci in una atmosfera di ascolto, di accoglienza e di dono.

15 DICEMBRE



VANGELO (Lc 3, 10-18)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

MEDITIAMO...

Nelle parole di Giovanni Battista appare il verbo che fonda un mondo nuovo: dare!
Ci è stato insegnato che dobbiamo "difendere" ciò che abbiamo, che felicità è comprare altri vestiti, altre scarpe, altri giochi.

Giovanni getta nel meccanismo del mondo, inceppandolo, questo verbo forte: date!
Se comincio da me, si riprende a tessere un mondo più buono.

PREGHIERA

Gesù,
qualche volta non è facile seguirti:
ciò che tu chiedi è bello,
ma faticoso.
La tua luce però
non ci abbandona
e ci accompagna
passo dopo passo
verso il Padre.

IMPEGNO PER LA SETTIMANA

Sappiamo, Signore, che hai bisogno anche di noi per costruire un mondo migliore.
Allora ti doniamo le nostre mani, il nostro cuore, la nostra intelligenza e tutti i nostri doni per incontrare i fratelli ...
A scuola, per le strade, nei negozi cercheremo di aiutare la gente a sorridersi.

22 DICEMBRE



VANGELO (Lc 1, 39-48)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccarìa, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

MEDITIAMO...

La nostra attesa del Natale è guidata da due donne.

Dio viene sulla Terra come gioia, come abbraccio e come benedizione.

Il canto di Maria nasce nell'affetto e nel dialogo; le parole di Elisabetta sono una benedizione.

Benedetti siamo noi, se sappiamo portare nel mondo il Signore, benedetti come la Madonna.

PREGHIERA

Cerco nel cuore le più belle parole

per il mio Dio.

L'anima danza,

perché ha fatto della mia vita

un luogo di prodigi,

ha reso i miei giorni un tempo di stupore.

Ha guardato me, che non sono niente ...

E' lui che può tutto, è lui solo il Santo!

IMPEGNO PER LA SETTIMANA

Spesso i nostri desideri non ci aiutano a crescere,
spesso siamo tentati, Signore.

Questa settimana, ogni sera,

pregheremo il Padre Nostro,

per trovare la forza di essere fratelli di tutti

e camminare sempre sulla via del bene.

25 DICEMBRE

NATALE DEL SIGNORE



VANGELO (Lc 2, 1-14)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

MEDITIAMO...

Il racconto è semplice e conciso: viene ricordato il censimento di Cesare Augusto, viene presentata la nascita oscura a Betlemme, poi si parla dell'annuncio ai pastori. Si può pensare che Giuseppe avesse a Betlemme parenti, ma anche la sua residenza abituale, trasferita in seguito a Nazareth.

"Troverete il Bimbo avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia": questo è detto ai pastori, primi destinatari del messaggio evangelico.

I pastori divulgano la bella notizia in un clima di gioia e di festa.

In cielo risuona un canto: "Gloria a Dio e pace sulla Terra!"

PREGHIERA

Signore Gesù,

la nostra preghiera è una sola:

donaci un Natale di fede!

Il mistero è troppo grande

e la nostra mente si smarrisce.

Signore,

metti sulle nostre labbra le parole dell'angelo:

nulla è impossibile a Dio!

Meravigliosamente,

alla dimora dei cieli

hai preferito l'umile dimora nel cuore dell'umanità!

IMPEGNO PER LA SETTIMANA

E' bello in questi giorni camminare per le strade,

ammirare vetrine piene e luccicanti, ascoltare musiche e cori ...

Ma non vogliamo lasciarci distrarre

dai rumori e dai colori ...

Ci impegniamo a vedere, attorno a noi,

chi ha bisogno

e sulla scalinata,

davanti alla chiesa, scopriremo

che solo la tua nascita ci porterà la ricchezza nel cuore!

Disegna qui il tuo presepe...

SEZIONE RAGAZZI

I DOMENICA DI AVVENTO: 1 dicembre 2024

CON CUORE LEGGERO



Vangelo (Lc 21, 25-28.34-36)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

Spunti di riflessione

Quali parole mi colpiscono particolarmente nella lettura di questo brano del Vangelo di Luca? Con quale immagine/colore potrei descriverlo?

.....

Di fronte agli avvenimenti della storia non sempre è facile chiarirne il senso. Gesù ci invita ad avere uno sguardo attento e un cuore leggero per accogliere la sua venuta.

Attività: LUCE E BUIO

° *Momenti di buio intorno a me*: numerose notizie arrivano attraverso i mezzi di comunicazione da ogni parte del mondo e suscitano grande preoccupazione.

Quali eventi mi sembrano davvero gravi? Perché mi colpiscono particolarmente?.....

° *Momenti di buio dentro di me*: in quali situazioni mi sento particolarmente fragile?.....

° *Momenti di luce intorno a me*: cerco almeno due fatti di cronaca che evidenzino che ci sono molte persone che agiscono con giustizia e sentimenti di autentica gratuità verso il prossimo

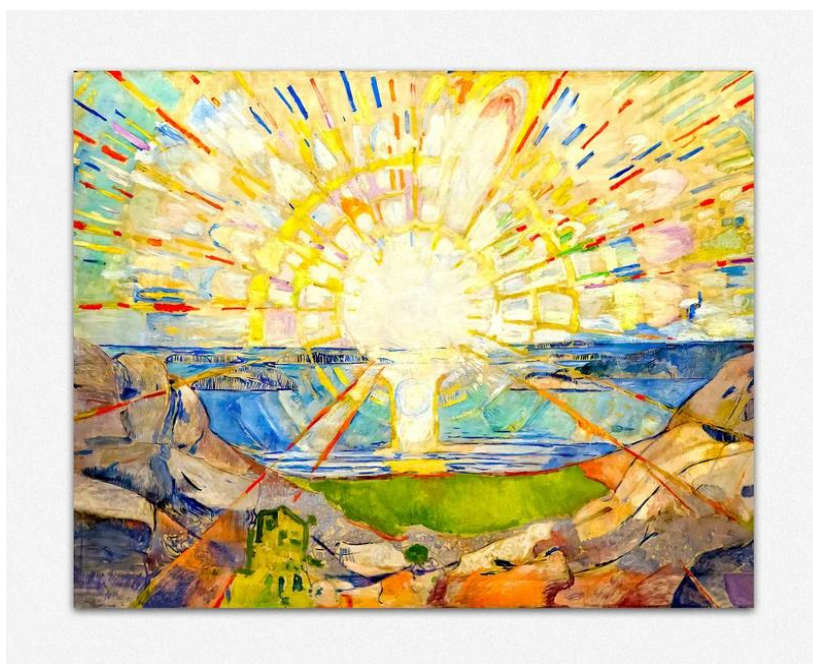
° *Momenti di luce dentro di me*: mi sento proprio bene quando

.....

° **DI COSA AVREI BISOGNO IN QUESTO MOMENTO PERCHÉ IL MIO CUORE SIA PRONTO A RICONOSCERE LA LUCE?**

.....

La Speranza nel cuore



E.Munch - Il sole

Recitiamo insieme la preghiera:

Signore apri il mio cuore alla Tua luce.

Rendi il mio spirito leggero e pronto a riconoscerti.

Donami occhi capaci di vedere il bene

e un cuore aperto a lasciarsi guidare dalla tua pace.

II DOMENICA DI AVVENTO: 8 dicembre 2024

IMMACOLATA CONCEZIONE - SANTA MARIA, MADRE DELLA SPERANZA



Vangelo (Lc 1, 26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Spunti di riflessione

Con parole di speranza e di gioia, Gabriele rivela a Maria il piano divino, e lei, con umiltà e fiducia, accetta il suo ruolo nella storia della salvezza.

Impegniamoci ad essere come Maria, missionari e testimoni di Gesù negli ambienti in cui viviamo. La nostra missione nasce dal Battesimo che abbiamo ricevuto. Come ci ha chiesto anche Papa Francesco riscopriamo la data del nostro Battesimo. È questa la data della rinascita, della luce. Solo nella fedeltà al nostro Battesimo saremo capaci di diffondere la speranza.

Attività

Proviamo a far entrare i ragazzi in questo Vangelo tramite alcune domande guida.

L'angelo Gabriele entra da Maria e lei si pone in ascolto.

Quando Gesù bussa al mio cuore, come reagisco? Sono sempre disposto/a all'ascolto?

Maria non comprende subito la grandezza di ciò che le viene detto.

Ed io? Comprendo sempre il messaggio di Gesù? So aspettare con speranza il domani di Dio? O voglio l'oggi?

Maria obbedisce al progetto di Dio.

Io come mi comporto quando mi viene chiesto di intraprendere un'attività, un lavoro, un servizio per il quale mi sento incapace, inadeguato/a? Quante volte alla prima difficoltà vorrei tornare indietro e lasciare che tutto finisca? Quante volte voglio fare tutto da solo/a? Quante volte, mi dimentico che Dio mi è accanto?

Una storia di Speranza: S. Giuseppina M. Bakhita.

Santa Giuseppina Bakhita, vergine, nata in Sudan, fu rapita bambina e, venduta nei mercati africani di schiavi, patì una crudele schiavitù; resa, infine, libera, divenne cristiana e religiosa presso le Figlie della Carità e passò il resto della sua vita nella città di Schio, prodigandosi per tutti, offrendo testimonianza di fede, di bontà e di speranza cristiana, anche in vecchiaia, durante la malattia lunga e dolorosa. L'esempio di una santa del nostro tempo può aiutarci a capire che cosa significhi incontrare Dio, perché noi che viviamo da sempre con il concetto cristiano di Dio, ci siamo "abituati" ad esso e la gioia della speranza, che deriva dall'incontro con Lui, quasi non si percepisce.

III DOMENICA DI AVVENTO: 15 dicembre 2024



Vangelo (Lc 3,10-18)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Spunti di riflessione

La predicazione di Giovanni Battista raggiunge il cuore delle persone che lo ascoltano e, inevitabilmente, lo trasforma. Sentono il desiderio di mettersi in moto, di agire per diventare protagonisti questa Storia e chiedono: "Che cosa dobbiamo fare?".

Giovanni risponde in modo molto chiaro proponendo tre atteggiamenti:

1. la **condivisione**: superare la logica dell'individualismo per abbracciare quella del dono;
2. l'**onestà**: imparare a ringraziare e ad essere felici per ciò che si possiede, non pretendere nulla più del necessario e vivere in modo onesto;
3. il **rispetto** delle persone: trattare tutti come fratelli e non cedere alla tentazione di umiliare gli altri, sfruttando magari una momentanea posizione di vantaggio/potere.

Attraverso l'ascolto della Parola, in questa domenica della gioia, proviamo ad aprire il nostro cuore al prossimo e saremo pronti all'incontro con Gesù, il Re della Pace e della Speranza che nasce per farsi ancora più vicino a noi.

Ricordiamoci che non è necessario fare cose straordinarie, ma possiamo fare davvero la differenza impegnandoci a fare bene le piccole cose di ogni giorno.

Attività

Si propone ai ragazzi l'ascolto della canzone seguente:

<https://www.youtube.com/watch?v=TH8qCfTwsMs>

In questo testo i Negrita mettono in evidenza come l'uomo, sia esso ricco o povero, abbia dei sogni e senta il desiderio di cambiare per migliorare il mondo, per aiutare chi è in difficoltà. Spesso però poi cade nella tentazione di voltarsi dall'altra parte giustificandosi col fatto che non è il diretto responsabile dei mali del mondo e limitandosi a sperare che non accadano proprio a lui. L'indifferenza è certamente la strada più facile e veloce da seguire, ma non porta a nulla di buono, anzi accentua la solitudine di chi è in difficoltà e accresce l'egoismo e l'isolamento di chi è convinto di bastare a se stesso.

«L'uomo sogna di volare e scrive sui muri "Noi siamo tutti uguali!" ma prega nel buio:

"La sorte del più debole... non tocchi mai a me!"

Come diventa facile voltarsi e non guardare

Come diventa facile pensare non è colpa mia

Come diventa facile.

Ma tutto quello che può dire veramente un uomo è...

Non fate come me ... Non fate come me ...»

A seguire si mostra ai ragazzi il seguente breve video:

<https://www.youtube.com/watch?v=B7H1noB47xs>

In questo caso il protagonista non si gira dall'altra parte come dice la canzone e come spesso vediamo che succede nella nostra vita di tutti i giorni. E cosa accade allora?

L'idea è di far riflettere i ragazzi a partire dalla canzone e dal video su quello che vivono tutti i giorni; per questo dopo aver paragonato le due situazioni proposte si arriva alla seguente domanda personale (a discrezione del catechista/educatore far condividere o meno le risposte):

Ti è capitato di girarti dall'altra parte o che qualcuno ti ignorasse in un momento di difficoltà? Come ti sei sentito?

Segno di Speranza



Cerchiamo di fare nostra la domanda del Vangelo "*Che cosa dobbiamo fare?*". Oggi in un mondo sconvolto dalla guerra, dalla violenza, dall'egoismo, dalla voglia di apparire e primeggiare ad ogni costo ci viene chiesto di essere noi stessi segni di speranza.

Ricordiamoci che, se vogliamo davvero cambiare il mondo non servono imprese da supereroi ma basta (certo non che sia semplice) smettere di girarci dall'altra parte iniziare a fare piccoli gesti concreti nella quotidianità come il ragazzo del video.

Chiediamo allora ai nostri ragazzi di smettere di essere spettatori e di diventare i protagonisti della loro vita (e di questo periodo di Avvento che ci prepara al Natale ormai vicino) impegnandosi, almeno una volta in questa settimana, a compiere un gesto, anche piccolo, ma concreto che può fare la differenza e portare la Speranza nel cuore di qualcuno.

Sarebbe bello poi far loro raccontare all'incontro successivo che cosa hanno fatto, come si sono sentiti e che reazioni hanno visto negli altri.

IV DOMENICA DI AVVENTO: 22 dicembre 2024



Vangelo (Lc 1,39-48)

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata».

Spunti di riflessione

Il Vangelo che abbiamo ascoltato oggi ci trasmette la gioia dell'incontro tra due donne in attesa di un bambino, che condividono lo stupore dell'attesa e vogliono vivere insieme un momento tanto importante per entrambe. Maria è talmente desiderosa di visitare Elisabetta che la raggiunge in gran fretta, senza lasciarsi intimorire dalla distanza e dalla fatica! Maria ci insegna molto sul viaggio: ci mostra come andare (con entusiasmo "si alzò e andò in fretta") e Chi annunciare. L'incontro tra le due donne evidenzia che ogni credente compie un'opera evangelizzatrice perché ciò che sentiamo dentro fa risplendere la vita e la rende capace di trasmettere la luminosità di Gesù. Nel racconto della visitazione possiamo davvero verificare la nostra vita nella normalità dei nostri incontri. Quante persone incontriamo per i più svariati motivi: ci incontriamo in famiglia, tra amici, a scuola, nelle attività parrocchiali o di volontariato, e abbiamo anche incontri casuali tra persone. Maria cerca in Elisabetta un segno di Dio, ed Elisabetta nella visita improvvisa di Maria si sente visitata dal Signore. Basta un saluto per far sentire Elisabetta amata da Dio attraverso la voce di questa sua giovane parente di Nazareth.

Chiediamo ai ragazzi quale proposta li spingerebbe ad alzarsi e partire con entusiasmo nonostante le difficoltà del percorso ("si mise in viaggio verso la montagna") come ha fatto Maria.

Attività

Dividere i ragazzi in gruppi, idealmente da 4/5 persone.

Siamo nella redazione di *CATECHISMO NEWS* quando arriva un'agenzia di stampa con una sintetica notizia: Maria ha lasciato la sua casa per raggiungere la casa di Zaccaria ed Elisabetta. La redazione incarica i giornalisti (i ragazzi del gruppo) di preparare un servizio su questa notizia e di intervistare i protagonisti.

Per prima cosa i giornalisti devono raccogliere tutte le informazioni sui tre personaggi (dove abitano, i fatti importanti della loro vita precedente, quali relazioni ci sono tra loro, eventuali ruoli pubblici, quale può essere il motivo di questa visita, ecc), per fare questo possono cercare su internet o consultare i vangeli, in particolare quello di Luca. Una volta raccolti i dati si prepara l'intervista, per la quale si possono indicare le famose 5 W del buon giornalista *Who, What, Where, When, Why* (chi, cosa, dove, quando, perché). In ogni gruppetto si pongono le domande e si cerca di comporre un breve articolo che includa tutte le risposte alle domande proposte.

Immagine di Speranza



[...] Voi siete un'opportunità per il futuro. [...] Sapete qual è il primo ponte da costruire? Un ponte che possiamo realizzare qui e ora: stringerci la mano, darci la mano. [...] E' il grande ponte fraterno, e possano imparare a farlo i grandi di questo mondo! [...] Per continuare a costruire ponti sempre più grandi. Che questo ponte umano sia seme di tanti altri; sarà un'impronta. [...]

(Dal discorso di Papa Francesco ai giovani della GMG di Cracovia 2016)

SANTO NATALE 2024: è nata la Speranza!



"Se un bambino sorride, se un adulto sorride, questo è molto importante. Se nelle nostre vite quotidiane siamo capaci di sorridere, non solo noi, ma tutti ne trarranno profitto." Frase del monaco Thich Nhat Hanh

In questo giorno sostiamo davanti al sorriso di Gesù e a quello dei nostri cari lasciandoci ricordare dal canto che ha ispirato il titolo di questo nostro percorso di Avvento (https://www.youtube.com/watch?v=_TLxL5sdMPU) che davvero in quel Bambino povero e indifeso è nata, oggi come duemila anni fa, la Speranza e impegniamoci a custodirla e portarla al mondo seguendo l'esempio di Maria.